

E la tua veste bianca 1996

Estratti stampa 1999/2000

Festival di danza: le parole e i gesti di Giorgio Rossi

Giorgio Rossi sa esprimere con magnifica intensità attraverso le sue mani e poi tutto il corpo, in eterno e fluido movimento per richiamare immagini, ritmi, per mimare l'amore e la passione.

Luigi Fertonani, **Bresciaoggi**, 12 Aprile 1999

Tra il bianco e il nero

E' una liberazione mentale, che stimola l'intuito e sfugge alla monotonia. Super marionetta capace di esprimere la più sensibile delle sollecitazioni.

Claudia Allasia, **la Repubblica**, 22 Settembre 1999

Tre spettacoli di qualità

Un gran Giorgio Rossi in E la tua veste bianca

Un movimento morbido che si sviluppa da tutte le parti del corpo e come magica corrente trasmette continuamente. Come gioco ma con sentimento, dal centro alla periferia, in un vagare lieto, dalle dita al collo, dai piedi a tutto il busto. Un lungo grazie di tanti applausi infine per Giorgio Rossi e i suoi pensieri di poesia, gesti e movimenti con grazia rara sulla scena.

Valeria Ottolenghi, **Gazzetta di Parma**, 6 Novembre 1999

Rossi danza la seduzione e l'ironia

In E la tua veste bianca, versi da Quasimodo, Rossi gioca con il linguaggio della seduzione: in scena è un uomo-onda, un burattino snodato, sinuoso e elastico che gioca con un'infinità di rinvii mimici. Balocco è più lirico, l'ironia è allusa e sfumata. La tecnica coreografica è raffinatissima, il suo corpo è un fiore, un'ameba, forme nell'alba del mondo. L'ironia di Balocco è tenera, poetica.

Roberto Lamantea, **La Nuova Venezia**, 16 Novembre 1999

E la tua veste bianca

Lungo e snello, vivace come uno sketch, Giorgio Rossi è stato veloce a fare un patto di intimità con il pubblico. Perché la sua fantasticheria danzata, mimata, firmata prende per prima cosa questa strada che porta direttamente all'anima e al cuore, e noi, instancabili romantici che siamo, non possiamo che entrare nella trappola dell'emozione che ci sta trasmettendo.

Hebdoscope, 3-9 Maggio 2000

Nouvelles 2000, dalla primavera al caos

Giorgio Rossi è stato particolarmente applaudito. Per un superbo numero di clown triste e trasformista, che non sa cosa inventare per continuare a sorridere, rendendo facile essere felici mentre tutto intorno a lui è il caos.

Georges Cazenove, **Dernières Nouvelles d'Alsace**, 21 Maggio 2000

Blumenthal, Wehrle, Rossi: superbo!

[...] E la grazia di Giorgio Rossi, bello e arioso quando balla, sia cantastorie che personaggio della commedia dell'arte, fratello sul palco di un Dominique Boivin, con, come bonus, un bel numero di Fregoli [...].

Hebdoscope, 31Maggio 2000